

monte non sano si è piera dura over teren, e bisognaria far uno tentativo over più et la spexa saria ducati 32 milia; ma a la Signoria molto mancho, perchè si agraveria li territorii come fu fato di la Brenta. Et volendo seguir la sua naration e di Narvesa e del basanese, il Consejo era stancho, et feva remor non volendo aldirlo, *unde* vene zoso di rennga, et fo remesso a un altra volta a referir; ma più presto a referir in Colegio doman da matina, et cussi a li Savii referiteno.

106 *A dì 19.* Fo il Marti santo. Da matina fo Gran Consejo; et sier Alvise Contarini el consier, era vestito di negro, *licet* fusse vicedoxe, contra la forma di le leze. Introe Avogador di Comun sier Marco Antonio Contarini di sier Carlo, in luogo di sier Nicolò Michiel el dotor che avanti eri compite.

Fu posto molte gratie, le qual sono queste, *vide licet*: la prima di sier Jacomo Minio qu. sier Almorò, dimanda di gratia poter vender alcune caxe conditionate per il testamento di madama Franceschina Barixan, et meter in altro stabile conditionato. Ave 1045, 78, 14, et fu presa, et prima presa per tutti i Consegii.

Fu posto la gratia di sier Michiel Baxadona qu. sier Francesco, piezo di ducati condutor sier Bernardo da Leze di le 3 per 100, vol dar tanti sali da Pyran, *ut in gratia*, e li Provedadori al Sal conseja. Ave 1068, 70, 11 di no, et fu presa.

Fu posto la gratia di sier Marco Contarini qu. sier Lorenzo condutor dil dazio di la merchadantia 1511 et 1513, è debitor, pagar de imprestidi al Monte vechio, *ut in gratia*. Ave 1008, 104, 3, et fu presa.

Fu posto la gratia di Vettor Bianco da la Canzleria, dice haver 3 fiole, una anni 17, l'altra 15, vol monacharle in monasterio Observanti, dimanda di gratia do pesadori over mesuradori a le biave per anni 20 per poter far questo effecto. Ave 1005, 103, 5, et fu presa.

Fu posto la gratia di Domenego qual fo bandito per homicidio e si vol apresentar: 993, 121, 21, fu presa.

Fu posto la gratia di Benajo di Benagii da Bergamo, ha possession in veronese, et per li statuti vol non li possi lassar si non a veronesi, e lui ha uno fiol etc., però siali concesso, non obstante il predito statuto di Verona possi lassar a chi el vol, cola condition si fazi citadin di Verona. 959, 141, 43. Presa.

Fu posto la gratia di Gasparo Trentin, amazò uno homo in orto di so' patroni, absente fo bandito, dimanda di gratia di presentarsi. Ave 954, 158, 39,

et *nihil captum*, e fo publicà non è retenuto, ma si vol presentar, *unde* sier Matio Orio signor di note fo a la Signoria facendo veder è retenuto, *unde* la Signoria terminò la prima balotation andar zoso et *iterum* fusse balotata. Ave 671, 373, 48, *iterum* 651, 390, 75, et non fu preso alcuna cossa. Et questo è il secondo Consejo.

Fu posto una gratia di alcuni di Ruigo, banditi per sier Donà da Leze *olim* provedador a Ruigo, per raptò di una certa Paula, qual fo per matrimonio, et leto la risposta di sier Donà da Leze predito et sier Francesco Donado el cavalier *olim* rectori di Ruigo, et si voleno apresentar. Ave 701, 326, 87, et non fu presa. E questa è la seconda volta.

Fu posto una gratia di uno Antonio di Stefano di Castello et uno di Legnago, banditi per homicidio per il Provedador di Legnago, et si vol apresentar. Ave 818, 196, 78, *iterum* 836, 170, 32, non fu presa, anderà un altro Consejo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

Fu fate alcune gratie di sier Zuan e Alexandro Marin qu. sier Hironimo debitori per il padre di 30 et 40 per 100, pagar come li altri. *Item*, sier Zuan Batista Moro qu. sier Fanti, debitor, *ut supra*.

Etiam fu assolto uno di Friul nominato . . . dal Goso, e uno da Pulzenigo, e altre cose fu fate e con la Zonta e poi col Consejo e Colegio, nulla da conto.

Di Franza, fo letere di ... e di Milan. Il sumario dirò di soto.

A dì 20. La matina sier Michiel Salamon el consier vene in Colegio, qual è stato più zorni analato, et l'orator di Franza fo in Colegio per cosse particular, nulla da conto.

Da poi disnar, la Signoria andò a l'oficio in chiesa, vicedoxe sier Alvise Contarini el consier, con il Legato dil Papa, ch'è tornato di padoana, et l'orator di Franza.

Comenzò ozi il perdon di colpa e di pena ai Servi, dura 3 zorni.

A dì 21, Zuoba santo. La Signoria in chiezia juxta il solito. Et vene uno francese chiamato monsignor di la Feriera, zamberlan e cuxin del re di Franza, vestito con un sajo di restagno d'oro, et 6 persone con lui, è stato a Roma va in Franza, e senza andar da l'ambasador dil Re fo in chiezia e andò a Palazzo dil Doxe e li fe' dar la letera voleva audientia. Il Principe li fe' dir non si poteva fino non fusse compito lo ufficio, e leta la lettera, il Re pregava la Signoria li mostrasse le bele cosse di Venetia, et cussi da poi disnar subito sier Lorenzo Loredan procurator fiol dil Serenissimo andò a mostrarli le